

## NOVITÀ E PROGETTI

# Raccolta differenziata: 007 di Amiu per cercare indirizzi nella rumentata

*Mentre viene avviato il progetto per la raccolta dell'umido in cinque quartieri del ponente, in Comune si studia come stanare chi viola la legge*

Fabrizio Graffione

Lo scorso mese gli «sceriffi» dell'Amiu hanno scritto una cinquantina di sanzioni da 50 euro ciascuno a altrettanti indisciplinati genovesi. Tutti colpevoli di non avere osservato il conferimento differenziato dei rifiuti. Ma attenti. Il numero potrebbe decuplicare e oltre da qui a due anni. Perché Comune e Amiu puntano, nel 2011, a dotare tutta la città di cassonetti differenziati con ognuno il suo colore. Marrone per i rifiuti organici, cioè gli scarti di cucina, giallo per plastica e lattine, bianco per la carta, verde per il vetro e ancora verde per il resto dei rifiuti da lasciare nei cassoni grandi. Non è tutto. Palazzo Tursi sta studiando come avviare indagini per scoprire il cittadino civicamente maleducato. Un pochino sullo stile milanese. Gli investigatori «sceriffi», sostanzialmente, andranno a rovistare nei cassonetti aprendo i sacchetti e sbirciando le tracce, come lettere e appunti, per risalire al proprietario della rumentata. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dall'assessore comunale Carlo Senesi durante la presentazione del nuovo progetto di raccolta differenziata «spinta» che prenderà il via da lunedì prossimo nei quartieri Diamante, Val Torbella, Ca' Nova, Voltri 2 e Val



MAI PIÙ CASSONETTI COSÌ La raccolta differenziata va fatta anche a Genova

[Maccarini]

Varena, coinvolgendo un bacino di trentamila persone.

«Si tratta del modello praticamente definitivo che vogliamo realizzare in tutta la città - spiega Senesi - in modo tale che i residenti da un lato abbiano la comodità di avere a disposizione una serie di cassonetti per la raccolta differenziata vicini uno all'altro, e quindi di facile accesso, ma dall'altra parte la responsabilità e l'educazione civica di ottemperare al dovere di conferire rifiuti disciplinatamente e in modo differenziato. Tutti devono collaborare per la salvaguardia dell'ambiente. Nei quartieri pilota, che si aggiungono a quelli già in sperimentazione di Sestri Ponente e Pontedecimo, ovviamente aumenteremo i controlli per chi

sarà indisciplinato. Penso pure, una volta terminata la distribuzione dei cassonetti di riciclaggio su tutto il territorio cittadino, auspichiamo fra un paio di anni, a istituire un sistema di indagine come è stato fatto a Milano».

Stop ai furbi. Disco verde alle postazioni multi cassonetti per la raccolta differenziata.

«Tutte le pre esistenti postazioni - dice l'amministratore delegato di Amiu Pietro D'Alema - nei quartieri interessati dal nuovo progetto sono state riviste e convertite in 210 postazioni multi raccolta. Una situazione di facile accesso e molto comoda per i residenti che non dovranno fare altro che differenziare a casa i rifiuti per poi conferirli civilmente. In questo mese abbiamo

elevato circa 50 sanzioni a cittadini indisciplinati. Certamente, nei prossimi due anni, Amiu non potrà farsi carico da sola del controllo di tutte le postazioni. La raccolta differenziata è un dovere di tutti».

Bisognerà vedere, in quartieri così socialmente critici, come le sanzioni saranno accolte dalla popolazione.

In ogni caso lunedì Amiu, oltre ad avere realizzato le postazioni multi raccolta, comincerà la distribuzione porta a porta, tramite addetti dotati di apposito tesserino, di un secchiello areato in plastica riciclata da collocare sotto la cucina e la fornitura di sacchetti biodegradabili e compostabili ottenuti dal mais. Il materiale sarà consegnato gratuitamente pure in futuro. Il quantitativo dei sacchetti è quello necessario per raccogliere tre mesi di rifiuti organici. Una novità nel panorama della raccolta dei rifiuti realizzata in collaborazione con Coop Liguria e Novamont. I sacchetti che saranno distribuiti durante la prima ondata saranno quasi 440mila, i secchielli oltre 12mila.

## ANIMATA DISCUSSIONE

## Santa Margherita: tutti d'accordo in consiglio sul progetto per costruire il nuovo ospedale

Maria Vittoria Cascino

A colpi di manifesti, scomodando Einstein e resuscitando Giusti (che il citare ormai è un classico), il consiglio comunale di Santa Margherita Ligure taglia a sorpresa sull'ospedale, approvando all'unanimità l'ordine del giorno che invita il sindaco De Marchi e la giunta a mantenere le linee di indirizzo scelte, pubblicizzare adeguatamente l'operazione e recepire stimoli avvalendosi di una commissione straordinaria ad hoc. Almeno sulla carta e in quel luogo di democrazia. Anche se era assente, giustificato, il consigliere di minoranza Claudio Marsano, l'ex sindaco del progetto-ricomposizione, quello del contraddittorio duro su numeri e progresso. Perché giovedì sera la discussione s'è bene avvitata sulla mozione del consigliere di maggioranza Vera Cattoni relativa al progetto da 12 milioni di euro che riqualificherebbe la zona-ospedale creando un centro integrato socio-sanitario corredato da 200 parcheggi. Pretesto («riduttivo») della mozione il manifestino non ben identificato affisso in città: «Giù le mani dall'ospedale».

### IL PIANO Approvato all'unanimità l'ordine del giorno che invita il sindaco Roberto De Marchi e la giunta a mantenere le linee di indirizzo e pubblicizzare l'operazione

Cattoni cita l'Einstein del «è difficile sapere cos'è la verità, ma è facile sapere cos'è la falsità», smonta il manifesto e al grido «la maggioranza accetta la sfida», apre le danze. «Molliamo populismo e demagogia - invita Jolanda Pastine, Lista Marsano - e disponiamoci ad un confronto aperto. Non importa da dove arrivino i soldi, basta che ci siano e che non si perda altro tempo». Un unico appunto: «Qui la percentuale degli over 65 super dell'8 per cento quella nazionale, quindi aumentiamo i posti letto». E se è «la cifra scombinate di 32 milioni di euro per il piano triennale delle opere pubbliche che deve fare i conti con il patto di stabilità» a non convincere il consigliere Pdl Gianni Costa, è dell'ASL 4 che non si fida il collega Pietro Chiarelli: «Voglio vedere un piano economico finanziario. 12 milioni e mezzo di euro per la piastra ambulatoriale ce li danno sì o no? E non dovevano attivarla almeno con l'apertura dell'ospedale di Rapallo?». Ad incendiare gli animi è Angelo Bottino, già sindaco, già vigoroso combattente pro ospedale, stupito oggi che la giunta De Marchi abbia risolto alla veloce il busillis e insospettito dal fatto che l'ASL, anziché «fare l'affare con i parcheggi, vende il suo terreno perché il business lo faccia il Comune». Fermi tutti: «Regione e ASL stanno dando garanzia sul finanziamento della piastra - assicura l'assessore Mario Fracchia - Quanto al terreno antistante l'ospedale, l'ASL, come recita la delibera dell'agosto 2008, aveva deciso di vendere l'area, non di realizzare parcheggi: quando andremo ad acquistarla, vorremo la garanzia che i nostri soldi vengano utilizzati per il nuovo ospedale di Rapallo. L'intesa fatta con ASL è destinata ad evolversi in termini contrattuali seri». E, digerita, arriva l'approvazione unanime dell'ordine del giorno. Che il Roberto De Marchi delle «idee... non colori» per una Santa migliore funzioni davvero?

## Municipio e piano triennale del Comune

### Pur di litigare s'invertono i ruoli al municipio Centro Est

Franco Crosiglia

Gioco dei ruoli, ma a parti invertite sul piano triennale del Comune. Perché se mercoledì lo scontro nel Municipio Bassa Valbisagno ha visto la maggioranza di centrosinistra favorevole al piano e l'opposizione contraria, giovedì sera il cambio. A Villa Piaggio, sede del Municipio Centro-est, inversione di carreggiata per entrambi gli schieramenti. Con-

tro l'assessore municipale alle Manutenzioni Milena Pizzolo (Pdl) - favorevole alla proposta avanzata dalla giunta comunale sui lavori da realizzarsi nei prossimi tre anni nel territorio che va dal Porto Antico a Oregina - l'opposizione si è fatta letteralmente in quattro. Quattro gruppi consiliari di minoranza (Pd, Italia dei Valori, Verdi e Rc) che non hanno esitato a bocciare il testo predisposto dall'assessore (e alleato politi-

co) ai Lavori Pubblici Mario Margini. Due pagine intere di emendamenti presentati a sorpresa dal centrosinistra subito dopo che l'assessore Pizzolo aveva spiegato che «grazie a mesi di collaborazione con l'ufficio di Margini il piano va incontro alle esigenze del territorio». La fibrillazione è palpabile. Viene sospesa la seduta per una riunione della maggioranza. Poi si riunisce l'opposizione. Segue una riunione dei ca-

pigruppo. La maggioranza quindi propone di riunire in pochi giorni una commissione urgente per valutare gli emendamenti del centrosinistra e rinviare la votazione a un consiglio straordinario entro il 21 novembre (ultimo giorno disponibile al Municipio per approvare il testo). Vincenzo Falcone (An) lascia la sala. Vincenzo Lagomarsino (Verdi) lancia l'aut aut alla maggioranza: «i tempi li avete decisi voi, quindi

questa sera si vota». Enrico Cimaschi rilancia: «potevate farci studiare le vostre proposte in anticipo. Evidentemente volete solo fare politica». Luciano Gandini (capogruppo Pdl) ritenta di riallacciare un filo con l'opposizione: «alcune proposte possono anche essere interessanti ma vanno valutate meglio». Niente da fare. Ma quando si vota, tutti (tranne un astenuto) approvano il piano del Comune.

## SERATA A VILLA SPINOLA

## La riunione dei Lions diventa processo alla Vincenzi

*La sindaco invitata insieme con il rettore, scarica sempre le colpe sugli altri. E attacca di nuovo gli alpini*

### Sanità Nuovo centro ad Arenzano per la riabilitazione dei malati di Sla

Passi avanti nell'assistenza ai malati di sclerosi laterale amiotrofica: in particolare un nuovo centro di riabilitazione verrà attivato alla Colletta di Arenzano dalla Asl 3. Intanto cresce anche il ruolo della Clinica Neurologica del San Martino che sarà quello di coordinare un gruppo di lavoro con le strutture ospedaliere e territoriali di tutta la regione per offrire prestazioni di assistenza e di cura, coinvolgendo i medici di medicina generale, le associazioni dei parenti e i rappresentanti dei pazienti per la gestione globale della malattia. Il progetto sarà coordinato dal professor Giovanni Luigi Mancardi della Clinica Neurologica dell'Università di Genova, dalla professoressa Claudia Caponetto del dipartimento di Neuroscienze, Oftalmologia e Genetica dell'Università di Geno-

va e da Mario Melazzini presidente dell'Aisla, e la notizia è stata divulgata in occasione della presentazione del IX Congresso nazionale sulla Sla in corso oggi e domani ai Magazzini del Cotone. Il programma che la Regione ha avviato insieme all'Aisla, l'associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica e ai clinici che si occupano del tema si articola in sei punti: oltre al coordinamento del San Martino e al centro di Arenzano, verranno aperti 5 posti all'hospice di Albano per i malati di Sla, verrà potenziata l'assistenza domiciliare, oggi garantita anche dalla collaborazione con l'Aism. Infine verranno finalmente impiegati i comunicatori vocali che dovevano già essere pronti da anni e che sono stati finanziati con 80 mila euro dalla Regione e dall'ex ministro Turco.

Irene Parmeggiani

Padrone di casa impeccabile, Emanuele Russo ha proposto l'altra sera, a Villa Spinola, un incontro dei Lions Club con il sindaco Marta Vincenzi e il magnifico rettore Giacomo Deferrari. Filo conduttore della serata lo sviluppo e il futuro di Genova. Il sindaco batte sui soliti temi, cultura e infrastrutture: «Se non facciamo qualcosa adesso, condanniamo Genova al provincialismo e tra trent'anni la nostra città sarà spopolata». Cade in contraddizione la professoressa quando afferma di considerare necessarie le opere infrastrutturali salvorare affinché questo non si ripeta». Sulla fuga dei cervelli si esprime Davide Zucca: la figlia giovane ingegnere lavora in Svizzera e non contempla il ritorno in patria. Il maggior bacino d'utenza per i cervelli liguri rimane comunque il capoluogo lombardo: il lavoro è su, a Milano. A Genova manca un parcheggio come quello di Farnagosta e la possibilità di raggiungere il centro velocemente.

Quando si parla di cultura si finisce per parlare di centro storico: il più grande d'Europa, una storia di ricchezza e tradizioni antichissime; ma anche un problema di sicurezza che i genovesi accusano in modo drammatico. Mal comune e mezzo gaudio: il sindaco genovese accusa il degrado e il pericolo di altre città del nord Italia e si scaglia contro gli Alpini. «Abbiamo tutti visto che gli alpini non hanno risolto la situazione. Ci vuole ben altro per fronteggiare un problema di questo tipo». Benissimo: quale?

Gli interventi animano il dibattito fino all'una di notte: «se noi commercianti sbagliamo è giusto che ne paghiamo le conseguenze. Ma perché dobbiamo essere sempre noi a pagare anche quando gli sbagli sono nostri?» chiede Anna Fiori. La soluzione passa senz'altro per i collegamenti: «Negli anni Ottanta questa città ha perso 250.000 abitanti: dobbiamo lavorare affinché questo non si ripeta». Sulla fuga dei cervelli si esprime Davide Zucca: la figlia giovane ingegnere lavora in Svizzera e non contempla il ritorno in patria. Il maggior bacino d'utenza per i cervelli liguri rimane comunque il capoluogo lombardo: il lavoro è su, a Milano. A Genova manca un parcheggio come quello di Farnagosta e la possibilità di raggiungere il centro velocemente.

Quando si parla di cultura si finisce per parlare di centro storico: il più grande d'Europa, una storia di ricchezza e tradizioni antichissime; ma anche un problema di sicurezza che i genovesi accusano in modo drammatico. Mal comune e mezzo gaudio: il sindaco genovese accusa il degrado e il pericolo di altre città del nord Italia e si scaglia contro gli Alpini. «Abbiamo tutti visto che gli alpini non hanno risolto la situazione. Ci vuole ben altro per fronteggiare un problema di questo tipo». Benissimo: quale?



MARTA VINCENZI

Ha partecipato a un incontro dei Lions, ma le sue risposte non hanno soddisfatto